



ALPINI

Val dell'Agno

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Valdagno - Anno 44 n. 2 - Maggio 2019 - Aut. Trib. di Vicenza n. 325 del 27-1-1976
Editore: Editrice Veneta S.r.l.s. - Una copia € 0,10 - Distribuito ai soci e scambi con le altre sezioni
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. PT - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1, NE/VI - (Contiene I.P.)

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE PER L'ANNO 2018



Porgo alle autorità presenti, ai graditi ospiti e a Voi cari alpini il mio saluto di benvenuto all'annuale Assemblée Ordinaria dei

Delegati della nostra Sezione di Valdagno.

Prima dell'inizio dei lavori, abbiamo rivolto un saluto particolare al nostro tricolore e onoriamo ora con un minuto di raccoglimento i nostri caduti e tutti i nostri soci che sono "andati avanti" nel corso dell'ultimo anno.

Un sentito pensiero di vicinanza ed un forte augurio va anche ai nostri soci e ai loro famigliari che in questo momento sono in sofferenza fisica. Permettetemi poi, all'inizio della mia relazione, di rivolgere a tutti i nostri militari in servizio, anche a nome di tutti Voi, il nostro pensiero di vicinanza e solidarietà.

Un sentito ringraziamento va al comune di Valdagno, al sindaco Giancarlo Acerbi e a tutta l'Amministrazione Comunale, per aver messo a disposizione questa accogliente sala per il nostro annuale incontro e per la continua collaborazione in molteplici occasioni.

Un sentito ringraziamento anche a tutte le altre amministrazioni presenti con cui abbiamo modo di collaborare fattivamente durante l'anno.

La relazione che andrò ora presentare alla Vostra cortese attenzione



riguarda la vita della nostra sezione, nel periodo che va dal 5 marzo 2018 al 2 marzo 2019, mentre, per quanto riguarda la parte economica, prenderemo in considerazione il periodo che va dal 01/01/2018 al 31/12/2018.

LA SEZIONE

La nostra forza

- n° 2364 alpini
 - n° 916 aggregati
- Per un totale di 3280 associati**

La perdita in quote associative, rispetto all'anno precedente si attesta sul 1%.

Da parte mia un bravo ai capogruppo, però anche una considerazione. Le potenzialità per ottenere un risultato migliore ci sono, bisogna

con determinazione e convinzione impegnarsi a coglierle. Alcuni gruppi le hanno già colte, bisogna in particolar modo non sottovalutare il fenomeno dei soci che non rinnovano il bollino.

Abbiamo cari Capigruppo, metodi molto semplici, poco invadenti ma molto coinvolgenti e di sicuro impatto per recuperare o attrarre a noi nuovi soci e sono: il nostro esempio, le nostre opere, il nostro entusiasmo, la nostra passione e la nostra vitalità che si misura più a fatti che a parole.

Sono convinto che se riusciamo grazie a questi aspetti a far conoscere la nostra grande famiglia ai possibili nuovi soci questi ne verranno attratti in maniere irresistibile.

segue a pag 2

ATTIVITÀ SOCIALI

Il consiglio direttivo sezionale si è riunito presso la sede sezionale durante tutto l'arco dell'anno per affrontare tematiche riguardanti gli aspetti associativi e organizzativi della sezione stessa.

Il consiglio sezionale in quest'anno ha visto la convocazione dei capi-gruppo in varie occasioni per poter poi riferire ai soci quanto discusso. Il consiglio di presidenza è stato convocato a più riprese dal presidente per poter coordinare al meglio gli eventi in programma.

Vediamo ora le attività di maggior rilievo intervenute nel corso dell'anno:

- **Fine aprile** consegna del fondo di solidarietà presso il monumento degli alpini di Brogliano.

Con questa iniziativa di alto spessore morale abbiamo dato un concreto aiuto ad alpini in difficoltà e ad associazioni che operano nel sociale.

Un mio sentito grazie a tutti i gruppi che hanno aderito a questa iniziativa, senza il loro effettivo contributo tutto sarebbe risultato difficilmente realizzabile.

- **14 aprile** organizzata dal gruppo alpini di Trissino, si è svolta la serata culturale con la rappresentazione "ritorno dal fronte" con la partecipazione del coro Amici della montagna di Trissino.

- **29 aprile** partecipazione all'adunata intersezionale svoltasi a Bassano del Grappa, raduno delle sezioni vicentine a ricordo del centenario della grande guerra.

- **1 maggio** al mattino manifestazione presso il passo dello Zovo, organizzata dal gruppo alpini di Novale a ricordare l'incontro fra le popolazioni della Valle dell'Agno e quelle della Valle del Leogra.

Nel pomeriggio poi manifestazione alpina organizzata dal gruppo alpini di Montepulgo, presso il monumento ai caduti con convergenza di quattro comunità a sigillare l'importanza della condivisione del territorio.

- **11-12-13 maggio** partecipazione all'adunata nazionale al-



alpini a Trento, evento atteso da centinaia di migliaia di alpini per poter, se c'è ne fosse ancora bisogno, dimostrare l'attaccamento ai nostri valori alpini.

Una manifestazione veramente imponente calata in una città simbolo dell'Italia costituitasi a fine del primo conflitto mondiale.

- **20 maggio** a Campogrosso con il Rotary Valle dell'Agno a ricordo di tutti i caduti della prima guerra mondiale.

- **24 maggio** lettura della lettera del presidente sezionale presso tutti i monumenti ai caduti dei gruppi della nostra sezione nel centenario della grande guerra.

- **3 giugno** festa dei giovani sul monte Civillina.

- **16/17 giugno** partecipazione al raduno Triveneto a Vittorio Veneto, altra città simbolo della fine del primo conflitto mondiale, nella quale sono confluite migliaia di penne nere, che con la loro massiccia presenza hanno dato lustro a questa manifestazione.

- **Fine giugno** consegna del cero votivo della nostra sezione alla sezione alpini "Monte Grappa" di Bassano, nell'anno del centenario, con una massiccia presenza degli alpini della nostra sezione presso l'ossario del Monte Grappa.

- **Ortigara 7/8 luglio** partecipazione al pellegrinaggio sul monte sacro a noi alpini.

- Raduno sezionale caserma Zanotelli **21/22 luglio**.

- **28/29 luglio** 55° pellegrinaggio in Adamello, un mio sentito grazie ai

nostri giovani che sono saliti ad onorare con il nostro vessillo la manifestazione.

- **2 settembre** partecipazione alla cerimonia sull'ossario del Pasubio

- **9 settembre** inaugurazione dello spostamento del monumento dei caduti effettuato dagli alpini di Muzzolon, nella riqualificazione della piazza stessa.

In questa sede sono stati molto incisivi gli interventi del capogruppo, del sindaco Martino Montagna e del ministro Erika Stefani.

- **Fine settembre** consegna del cero votivo della nostra sezione alla sezione di Marostica, nel suggestivo sito della chiesetta del Lozze, nell'ambito del monte Ortigara, sacro al cielo aperto dei nostri caduti del primo conflitto mondiale.

- **Ultima domenica di settembre**, messa a suffragio dei caduti di tutte le guerre, nello splendido sito di S. Maria di Ponsacco. Un grazie a tutti per la bella partecipazione resa più pregnante dalla presenza dei volontari della nostra PC.

- **7 ottobre** presenza presso il cimitero di Montecchio Maggiore per ricordare Padre Policarpo Crosara, nostro concittadino, che durante la ritirata di Russia portò nel nostro territorio l'icona della Madonna del Don, ancora oggi meta di pellegrinaggi, presso la sede dei cappuccini di Mestre.

- **7 ottobre** nel pomeriggio inaugurazione, presso il gruppo alpini di Maglio di Sopra, del monumento alla solidarietà alpina, cerimonia molto partecipata, un bel ricono-

scimento per il lavoro fatto dagli alpini del posto.

- **Primi di novembre**, marcia alpina effettuata dai nostri podisti, a ricordo della fine del primo conflitto mondiale, con partenza da Campogrosso ed arrivo a Villa Zileri percorrendo la linea difensiva ortogonale 1 destra Leogra.

- **3 novembre** presso i monumenti ai caduti della nostra sezione lettura della lettera inviata dal presidente nazionale Sebastiano Favero, a ricordo della fine della prima guerra mondiale.

- **4 novembre** commemorazione con i primi cittadini del nostro territorio della fine della guerra 1915/18.

- **Fine novembre** Colletta alimentare, con notevole incremento della raccolta dei beni di prima necessità per le persone bisognose.

Una lodevole iniziativa bene organizzata dal vicepresidente Silvano Povolo che è riuscito a coinvolgere molti gruppi alpini.

- **1. dicembre** commemorazione BTG Monte Berico, presso il colle di Santagiuliana di Recoaro Terme a cura dei nostri giovani.

- **Metà dicembre** Natale alpino organizzato dal gruppo alpini di Castelgomberto

- **31 dicembre** abbiamo onorato Matteo Miotto, con la cerimonia svoltasi in quel di Thiene.

- **1 Gennaio**, auguri con il presidente presso la sede della sezione.

Bella e massiccia presenza a dimostrazione dell'attaccamento alla sezione da parte dei nostri alpini.

- **9 febbraio** ricordo della battaglia

di Nicolajewka, con la perfetta organizzazione del gruppo alpini di Cornedo Vicentino, e con il coinvolgimento delle scuole locali.

- **10 febbraio** a Basovizza ricordo degli Italiani resi martiri nelle foibe. Un episodio dimenticato per molti anni dalla nostra politica ma ai nostri giorni messo nella giusta dimensione di barbaria contro gli Italiani dell'Istria e della Dalmazia.

- **23 febbraio** consegna presso la sezione di Feltre del nostro fondo di solidarietà alpina, suggello di un'amicizia che nel tempo si rafforza.

A completamento di questa annata vorrei sottolineare le raccolte fatte da tutti i gruppi alpini a favore delle associazioni dell'ADMO e della LILT, veramente un bel lavoro grazie a tutti gli alpini che hanno partecipato a queste lodevoli iniziative.

Per ultimo, ma sempre un dato importante di quello che tutti gli alpini della nostra sezione hanno fatto per le comunità di appartenenza, il nostro Libro Verde della solidarietà:

- 38.974 ore lavorative
- € 48.778,00 donati

Numeri che stanno a significare il nostro impegno, verso le nostre popolazioni e a beneficio di tutte le amministrazioni comunali.

PROTEZIONE CIVILE ALPINA

Anche per la nostra protezione civile l'anno 2018 è stato un anno ricco di attività.

Di seguito vi elenco quanto fatto durante l'anno:

Emergenze

- Ottobre: intervento per l'emergenza idrogeologica valle dell'agno

- Novembre: intervento per l'emergenza idrogeologica nei territori bellunese

- Dicembre: intervento per l'emergenza ricerca persona scomparsa nel territori del comune di Castelgomberto

Esercitazioni

- Marzo: partecipazione all'evacuazione licei Valdagno

- Aprile: esercitazione triveneta Vittorio Veneto

- Luglio: esercitazione potabilizzatore

- Settembre: corso esercitazione sanitaria Bergamo

- Settembre: esercitazione comitato Valle Agno

- Ottobre: esercitazione Vardirex a Caprino Veronese

Formazione

- Gennaio: corso operatori TLC

- Gennaio: corso sull'uso del motosega in sicurezza

- Ottobre: corso salute e sicurezza

- Novembre: corso base

- Novembre: corso primo soccorso

Attività con le amministrazioni

- Gennaio: *caminada de San Bastian* presso il comune di Cornedo

- Febbraio: carnevale di Cornedo

- Febbraio: carnevale di Brogliano

- Febbraio: chiamata di marzo presso il comune di Recoaro

- Maggio: rievocazione storica a Campogrosso

- Giugno: tappa giro d'Italia a Valdagno

Attività alpine

- Febbraio: commemorazione Nikolayewka a Cornedo

- Maggio: adunata nazionale di Trento



- Settembre: festa gruppo alpini novale
- Settembre: messa a santa Maria di Panisacco
- Ottobre: arrivo lampada della pace a Vicenza

Attività varie

- Riunioni capi squadra
- Riunioni coordinatori 3° rgpt.
- Riunioni di squadra
- Pulizia e manutenzione della sede e delle attrezzature
- Ordinari apertura della sede il martedì

Prossimi appuntamenti per il 2019:

- 2 febbraio 2019 Pulizia e manutenzione del magazzino di motta di Livenza
- 5/6/7 aprile 2019 90° anniversario della sezione di Valdagno
Esercitazione triveneta di pc
Raduno intersezionale alpini della provincia di Vicenza

GIOVANI ALPINI

I giovani alpini sono composti da ragazzi di ogni gruppo della nostra sezione, da parte nostra continua ininterrottamente la ricerca nelle file dei gruppi di alpini che possano rimpinguare le nostre forze.

Per tanto sollecito ancora i capi-gruppo ad identificare un referente giovani in modo che lo spirito alpino non venga dimenticato, ma tramandato anche nel futuro.

Ora vi relazionerò brevemente su quanto svolto durante nell'anno 2018:

- Partecipazione alla festa del gruppo alpini MONTE PULGO con la deposizione della corona al monumento dei caduti;
- Partecipazione all' Adunata di Trento con la SCORTA REDUCI all'apertura della sfilata e poi con un blocco giovani con la nostra sezione;
- Intervento di sfalcio erba e taglio piante sul monte Civillina sentiero del SENTINELLO;
- Partecipazione alla Cerimonia al rifugio CONTRIN;
- Partecipazione alla cerimonia solenne sul MONTE ORTIGARA;

- Gestione del punto di ristoro della TRANS D'HAVET a Campogrosso;
- Festa giovani della nostra sezione sul MONTE CIVILLINA con il supporto del GRUPPO ALPINI SAN QUIRICO;
- Partecipazione al Raduno Triveneto a Vittorio Veneto;
- Partecipazione alla cerimonia del sabato presso il BOSCO DELLE PENNE MOZZE e di seguito pellegrinaggio con la lampada della pace fino a raggiungere VITTORIO VENETO;
- Cerimonia di ricordo del BATTAGLIONE MONTE BERICO presso il colle di S. Giuliana a Recoaro;
- Partecipazione alla cerimonia commemorativa al caporale Matteo Miotto a Thiene.
- Termine ricordando gli eventi sezionali che vedranno protagonisti i nostri giovani durante l'anno 2019:
- 5/6/7 aprile partecipazione all'adunata intersezionale a Valdagno;
- 1 maggio festa gruppo Montepulgo;
- 12 maggio adunata nazionale a Milano.
- Festa giovani alpini sul monte Civillina.
- 16 giugno raduno triveneto a Tolmezzo.
- 14 luglio cerimonia solenne monte Ortigara.
- 1 settembre pellegrinaggio monte Pasubio.
- 30 novembre cerimonia del battaglione Monteberico presso il colle di Santa Giuliana a Recoaro.
- 31 dicembre cerimonia commemorativa al caporale maggiore Matteo Miotto.

CORO ANA NOVALE (CORO SEZIONALE)

Anche se relativamente giovane, rispetto alla maggioranza di altri cori, il CORO ANA SEZIONALE di NOVALE continua a partecipare con successo a numerosi impegni ALPINI diventando sempre più maturo.



Non manca anche il nostro impegno per la solidarietà grazie ad una trasferta di due giorni che ci ha portato a toccare con mano le terre disastrose dal terremoto del 2016 nelle Marche.

Più precisamente il 7-8 aprile ad Acquasanta Terme, in occasione dell'inaugurazione della scuola primaria, siamo stati accolti con calore dal gruppo Alpini locale e dal presidente della sez. Marche.

È difficile poter descrivere quello che abbiamo provato nel vedere quanto la natura a volte sia devastante ma quanto l'umanità sia capace di reagire aiutando il prossimo. Porteremo sicuramente nel cuore questa toccante esperienza. Al rientro un'importante tappa a Rimini con gli Alpini della zona per un ritrovo conviviale e per conoscere altre realtà.

Altrettanto positiva è stata la nostra partecipazione all'Adunata di Trento con una bellissima serata corale del sabato 12 a Gardolo e successiva sfilata di domenica 13 maggio. Magistralmente diretto da Michele Segato, il coro si è ben distinto in altre manifestazioni corali quali, ad esempio, la bellissima rassegna corale itinerante del 23 giugno sul Monte Grappa.

Tale manifestazione vedeva coinvolti 10 cori con 100 cante da eseguire su varie chiese poste in prossimità del monte grappa per celebrare il centenario della Grande Guerra.

È stata una giornata indimenticabile sia per le amicizie nate in questa manifestazione, che per l'emozione derivata dal canto in queste località che tanta sofferenza hanno visto.

Il 30 giugno abbiamo accompagnato la Sezione di Valdagno sempre sul Grappa per la cerimonia di donazione del cero votivo mentre il 10 novembre a San Fior (Tv) si è tenuto il concerto per la 24esima edizione della rassegna di canto corale. A Montemezzo, l'8 dicembre abbiamo ricordato con un concerto il nostro appassionato amico del coro Lino Cracco, reduce della campagna di Grecia Albania "andato avanti" in serenità a 95 anni.

Il 22 dicembre ci ha visti protagonisti a Feltre con il coro Ana Piave della sezione gemella, accompagnati dal nostro grande amico l'assessore Granello, per un concerto di beneficenza.

In tale occasione abbiamo devoluto l'incasso della vendita dei nostri CD per il progetto di ricostruzione del parco della Rimembranza in cui è coinvolta anche la nostra sezione. Non sono mancati poi altri impegni minori, ma non per questo meno importanti, presso la casa di riposo di Brendola, il concerto dell'Epifania a Novale ed il consueto concerto Natalizio alla Ruetta.

Abbiamo inoltre abbracciato la bellissima iniziativa, proposta dal nostro corista Fabio Tiso, di svolgere alcune prove del martedì presso le sedi dei nostri gruppi per farci conoscere sul territorio e con la speranza di proseguire per poter accogliere qualche nuovo corista.

Ci prepariamo poi, con le prove a Cornedo Vicentino il 5 marzo, per l'adunata Intersezionale del 5/6/7 aprile in cui avremo ospiti il coro Congedati della Brigata Alpina Cadore per festeggiare degnamente il

90° assieme a tutti gli Alpini della sezione e a quei gruppi che vorranno ospitarci come farà il gruppo di Cereda il 23 marzo.

CENTRO STUDI

Il centro studi sezionale sta vivendo un momento di riflessione, visto che il suo responsabile Franco Rasia, dopo aver trovato delle difficoltà nel relazionarsi con la sezione stessa, o precisamente con alcuni dei suoi componenti, ha espresso con lettera scritta le sue intenzioni di dimettersi dall'incarico, questo non ha precluso il fatto che alcune iniziative soprattutto rivolte alle scuole ed ai giovani alpini siano andate a buon fine. A questo proposito credo che il sito di Civillina, e l'anello storico di Campogrosso ne siano una chiara dimostrazione, il sito di Civillina ha visto per l'anno 2018 la presenza in visite guidate durante l'arco dell'anno di 462 alunni e 45 professori, decretando un successo veramente encomiabile per quanto riguarda la nostra sezione, nel trasmettere alle nuove generazioni i nostri valori alpini. Mi permetto di ringraziare vivamente anche il professore Claudio Gattera ed il suo aiutante Vencato, per la loro competente partecipazione a questa iniziativa, un altro caloroso ringraziamento va a Dario Spanevello per essere coordinatore instancabile del sito stesso, potendosi avvalere della preziosa collaborazione dei vari gruppi alpini che hanno contribuito fattivamente a far sì che il luogo sia sempre adeguatamente preparato per accogliere le varie scuole, un grazie di cuore va ai giovani alpini della sezione per la

messa in sicurezza e manutenzione del sentiero del "Sentinello", via di accesso pedonabile con scorci sulla nostra valle, che ben prepara i giovani scolari a quello che li attende all'arrivo in quota.

A riguardo di come siano tenuti bene questi nostri siti storici, c'è anche

da rilevare che a fronte di una mancanza nel prossimo futuro delle convenzioni con la Comunità Montana, il rischio che non si possa più operare è forte, per cui un appello alle amministrazioni interessate a prendersi a cuore il problema.

NOTIZIARIO SEZIONALE

Il nostro giornale, ha visto la perdita del suo direttore Luigi Centomo, a cui va il nostro ricordo ed un sentito grazie per quello che è riuscito negli anni a concretizzare.

Il giornale ha bisogno dei vostri spunti, magari qualche volta polemici, per poter far sì che una volta raggiunte le case dei nostri soci suscitino interesse e motivo di riflessione. Senza paura di smentite, devo ringraziare il past-president Nazario Campi, per la capacità e la dedizione perché tutto questo venga realizzato.

Un mio sentito ringraziamento va al professore Claudio Gattera, che con l'inserito dedicato al centenario della grande guerra, impreziosisce ancor di più la nostra pubblicazione.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Innanzitutto mi permetto di fare alcune considerazioni in merito a questa attività sezionale, al di là del bisogno di forze nuove necessarie per portare idee e contributi freschi, in modo che anche questo aspetto della sezione venga migliorato, credo che un ruolo fondamentale lo debbano svolgere i capigruppo.

È difficilmente giustificabile il fatto che in un territorio come il nostro, alpino nel DNA e di realtà montana, terra di persone dinamiche e sportive, non si riescano a coinvolgere gli sportivi alpini esistenti nelle varie attività alpine a livello sezionale o nazionale.

Per quanto riguarda le attività svolte nel 2018 comunque, ne ricordo alcune significative:

- partecipazione di alcuni nostri atleti alle discipline sciistiche invernali con alcuni buoni risultati
- Gara di bocce a Campotamaso
- Gara di pesca sportiva presso il laghetto dei Marchesini
- Tiro al piattello presso il centro sportivo di Castelgomberto



- Torneo di beach volley organizzato dal gruppo alpini di Castelgomberto
- Ma quello che ha dato maggior risalto alla nostra sezione è stata la partecipazione alle Alpiniadi estive organizzate dalla sezione MonteGrappa di Bassano.

In questa occasione infatti, c'è stata una discreta partecipazione, con un ottimo quarto posto assoluto di categoria ottenuto dal nostro socio Filippo Dal Maso nella gara di corsa campestre.

Un mio grazie va a Daniele Nizzero e ai suoi collaboratori.

CONCLUSIONI

La nostra sezione vive un momento importante di crescita e confronto, con il notevole ricambio nelle persone che rivestono ruoli istituzionali all'interno della associazione stessa.

Non sempre il rinnovamento, nei ruoli, porta a significativi risultati immediati, ma questo non toglie che essendoci collaborazione fra chi ha più esperienza e chi ci mette la faccia, magari per la prima volta, non possa portare a dei risultati inaspettati.

Credo, che all'interno della nostra sezione, ci siano persone capaci ad assumersi le proprie responsabilità, a volte confrontandosi in ma-

niera civile e democratica, pur partendo da punti di vista diversi. Dobbiamo smetterla con l'usare IO e imparare a usare NOI, perché in tutti si fa tutto, uno da solo non va lontano, si vince tutti e si perde tutti insieme.

Ma quello che ad un presidente dispiace di più è non vedere qualche volta la mancanza di armonia e serenità che ci porterebbe a vivere i nostri momenti associativi molto più coesi e in amicizia.

La forza della nostra Associazione si fonda prima di tutto sul rispetto delle regole e dei ruoli associativi, aspetti che abbiamo ereditato nel nostro DNA, dopo aver svolto un periodo gratuito a servizio della Patria, avendo ricevuto in cambio i concetti di disciplina e dovere.

Le chiavi del nostro futuro sono nel nostro passato, iniziamo dalla base ad applicare il concetto, secondo il quale le regole che ci siamo dati, prima si rispettano e poi eventualmente si ridiscutono.

Facciamo molta attenzione che i nostri rapporti personali al di fuori della nostra Associazione non vadano a pregiudicare gli stessi rapporti all'interno e viceversa.

I nostri soci hanno bisogno di chiarezza, trasparenza e fiducia in cui noi li rappresentiamo.

La nostra associazione avrà sicu-

ramente un futuro se saprà favorire il ricambio generazionale e soprattutto se a livello di vertice si sapranno ritrovare gli aspetti che contraddistinguono la nostra Associazione dalla base, proprio partendo dai Gruppi che sono la realtà più diretta del pensiero dei nostri alpini.

Un altro aspetto che vorrei toccare è quello che riguarda la revisione dei processi fiscali, burocratici che a tutt'oggi governano il volontariato, sempre più alle prese con aspetti che accomunano il non-profit ad attività imprenditoriali.

Infine e vado alla conclusione, un auspicio che da parte delle Istituzioni deputate alle scelte in ambito nazionale, di una profonda riflessione sul ripristino di un servizio civile o militare, gratuito, affinché i nostri giovani possano svolgere quell'esperienza importante di essere al servizio della Patria, in modo da poterli farli crescere in un senso civico che sta drammaticamente mancando nelle ultime generazioni.

Un mio personale grazie alla regione Veneto che si è fatta capofila di questo nostro pensiero.

Grazie per l'attenzione prestatami

VIVA L'ITALIA, VIVA GLI ALPINI, VIVA LA SEZIONE DI VALDAGNO.

PRIVACY

Crediamo di fare cosa gradita nel replicare anche sul nostro notiziario la dichiarazione già pubblicata nel giornale L'Alpino. Nel caso qualcuno dei nostri iscritti avesse dimenticato di firmare il documento potrà rimediare con questo inserto e consegnandolo poi al proprio capo gruppo.



ATTESTAZIONE DI RICEVUTA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



GRUPPO ANA

SEZIONE ANA

Il sottoscritto (cognome e nome)

nato il

dichiara di aver ricevuto, in sede di iscrizione o di rinnovo dell'adesione all'Associazione Nazionale Alpini, l'informativa sul trattamento dei dati personali resa ai sensi degli articoli 13 e 14 del Reg. UE 679/2016.

Data

Firma

90° della Sezione, Intersezionale, Esercitazione del 3° RGPT di Protezione Civile alpina



di Enrico Crocco

“**P**iù che uomini giganti”, con questa frase riportata nello striscione di apertura della nostra sfilata del 7 aprile 2019, si riassume tutto quello

che Voi alpini della Valle dell'Agno siete riusciti a fare perché questi tre giorni di alpinità restino nella storia stessa della nostra sezione.

Dovete essere orgogliosi di tutto quello che siete riusciti a mettere in moto, macchine da guerra, eccezionali a risolvere con capacità e impegno man mano che si presentavano difficoltà nella realizzazione della manifestazione stessa.

Sono veramente orgoglioso di rappresentarvi, vi assicuro che da partire dal presidente nazionale Sebastiano Favero, ai presidenti delle sezioni vicentine, alla nostra gemella di Feltre, ai numerosi vessilli che hanno voluto onorare con la loro presenza la nostra festa, da parte di tutte le autorità civili e militari presenti è salito un coro unanime “*bravissimi gli alpini della sezione di Valdagno*”.

Queste affermazioni sono cose che gratificano il lavoro di mesi, di tutti quelli che hanno voluto aderire a questo progetto.

Non è stato facile far sì che tre eventi di assoluta importanza siano potuti essere concatenati fra di loro con un obiettivo unico riportare nella nostra valle gli alpini e la loro unione con le popolazioni della valle.

La sensazione che eravamo sulla strada giusta l'ho avuta quando un sabato mattina abbiamo deciso di imbandierare la città di Valdagno, e tutti i comuni della nostra valle con i tricolori, lì avete dimostrato l'unità della nostra sezione a conseguire un risultato che è già passato alla storia.

Ho deciso di non citare nessuno, perché alla fine avrei dimenticato qualcuno, e ne sarei rimasto molto dispiaciuto, ma il fatto stesso della non citazione mi permette di ringraziare tutti voi che avete creduto in questa idea e l'avete saputa concretizzare nel migliore dei modi.

Se saremo uniti nel perseguire gli obiettivi della nostra associazione, avremo un futuro splendido. VIVA GLI ALPINI DELLA SEZIONE DI VALDAGNO.

Il presidente

Il 5 per mille a favore dell'ANA

Grazie a recenti provvedimenti in materia di legislazione finanziaria è possibile destinare, a titolo iniziale e sperimentale, oltre all'8 per mille (allo Stato, alla Chiesa cattolica, ecc.) un ulteriore 5 per mille dell'Irpef a organizzazioni senza fini di lucro. La “Fondazione ANA Onlus”, rientra tra quante possono ricevere questo ulteriore contributo.

La Fondazione è stata costituita dall'ANA per sostenere iniziative di assistenza e solidarietà, sviluppare e promuovere attività di Protezione civile e interventi medico-campali dell'ospedale da campo ANA, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale ed umano della montagna.

Chiunque può indicare questo ulteriore contributo nella sua prossima dichiarazione dei redditi, precisando il numero di codice fiscale che è 97329810150.

A ulteriore chiarimento si riporta qui a fianco la grafica prevista per i modelli dichiarativi:

* Qui apporre la firma del contribuente.

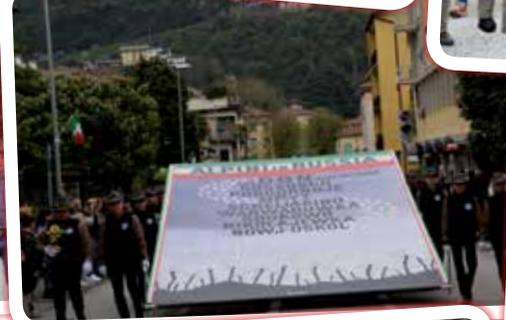
La destinazione del 5 per mille dell'Irpef può anche essere indicata da chiunque sia in possesso del “modello CUD” e non sia tenuto alla presentazione della dichiarazione dei redditi, inviando in busta il modulo che prevede sia la destinazione dell'8 per mille, sia quella del 5 per mille.

Precisiamo ancora che il suddetto contributo è aggiuntivo e non alternativo a quello dell'8 per mille già previsto a favore della chiesa cattolica o di altre istituzioni.

Vi invitiamo quindi a destinare questo contributo a favore dell'A.N.A. e di divulgare più possibile questa iniziativa a parenti, familiari ed amici.

The image shows a portion of the Italian tax form (Modello CUD) for the year 2018. The form is titled 'CONTRIBUENTE' and 'CODICE FISCALE'. The name 'Mario Rossi' is visible. The tax code '97329810150' is entered in the field for the 5 per mille destination. The form also includes a section for the taxpayer's signature and a note at the bottom regarding the use of the data for the 5 per mille destination.

SCATTI DALL'INTERSEZIONALE



INTERSEZIONALE: UN GRAZIE AI NOSTRI SPONSOR



PROTEZIONE CIVILE

5, 6, 7 aprile 2019

Esercitazione Triveneta di Protezione Civile a Valdagno

Organizzare l'Esercitazione Triveneta della PC ANA a Valdagno è sempre stato per me un desiderio ed un obiettivo da raggiungere, fin da quando, con l'allora presidente Luigi Cailotto, ricoprivo il ruolo di Coordinatore Sezionale della PC.

Una chiacchierata in amicizia con il presidente Enrico Crocco, durante la quale si è parlato anche dell'Esercitazione Triveneta di Protezione Civile e del Raduno Intersezionale degli Alpini nell'ambito dei festeggiamenti per il 90° anniversario di fondazione della Sezione di Valdagno, mi ha convinto a rimettere in spalla quello zaino che avevo posto a terra nel 2017, dopo molti anni di attività associativa.

Quale migliore occasione poteva capitarmi per realizzare questo progetto inserito in un contesto di eventi irripetibili per la Sezione A.N.A. di Valdagno?

Per questo non ho potuto che accettare la sfida, convinto di poter mettere in campo l'esperienza maturata e condivisa con il grande amico Orazio D'Inca, storico coordinatore della PC A.N.A. del 3° Raggruppamento: da lui ho imparato molto in undici anni come Vicecoordinatore e Segretario della Protezione Civile A.N.A. del 3° Raggruppamento.

Il primo passo è stato formare un gruppo di lavoro con il quale condividere idee, difficoltà e soluzioni operative. Si è poi iniziata una lunga serie di incontri con i volontari di PC sezionale, con gli amministratori locali e con i capigruppo degli Alpini, forza imprescindibile per la riuscita del nostro progetto.

Dopo i timori iniziali sull'adesione al progetto da parte di tutte le componenti potenzialmente coinvolte, il Comitato Organizzatore è rimasto felicemente colpito per l'entusiasmo, la voglia di fare e l'intraprendenza di tutte le figure e le istituzioni contattate: ognuno ha dimostrato, nel proprio ambito di intervento, disponibilità, professionalità ed esperienza.

Per questa occasione speciale, si è anche cercato di conferire un valore aggiunto alla manifestazione facendo conoscere la Protezione Civile non solo sotto l'aspetto operativo, ma anche come entità che progetta e organizza preventivamente i propri interventi. Di qui l'organizzazione di un'assemblea pubblica per i cittadini di Altissimo e di un convegno a Recoaro Terme, per tutti i sindaci ed i tecnici dei comuni della Valle dell'Agno e della Valle del Chiampo.

Questi eventi hanno visto il coinvolgimento e la partecipazione delle massime autorità di Protezione Civile: il dirigente del Dipartimento nazionale di PC Dott. Massimo La Pietra, l'Assessore Regionale alla PC Dott. Giampaolo Bottacin, il Dirigente Regionale Dott.

Luca Soppelsa, funzionari della Regione Veneto e della Provincia di Vicenza, il Vicepresidente Vicario Nazionale A.N.A. Alfonsino Ercole, il Coordinatore Nazionale di PC A.N.A. Gianni Gontero ed il Sindaco del comune di Taibon Agordino (che ha portato la sua toccante testimonianza dopo i tragici e straordinari eventi meteo che hanno colpito il territorio bellunese lo scorso autunno).

E così si è giunti ai faticosi 3 giorni dell'esercitazione vera e propria. Fin dal mattino di venerdì 5 aprile, sotto un cielo grigio e con nuvole cariche di pioggia, i primi volontari di PC sono arrivati nella nostra valle ed hanno dato inizio alle operazioni di allestimento dei 44 cantieri previsti (23 operativi, 9 formativi e 12 esercitativi).

Sabato 6 aprile sono stati attivamente presenti nei nostri comuni circa 1000 volontari provenienti da tutte le Sezioni A.N.A. del Triveneto, oltre a numerose decine di Alpini e volontari di PC della nostra Sezione. Nei Campi Base di Valdagno e Cornedo, dove si sono esposti i mezzi e le attrezzature della Colonna Mobile Nazionale e della Colonna Mobile Regionale del Friuli Venezia Giulia, sono stati accolti e coinvolti quasi 600 alunni di alcune scuole della vallata.

Nei sette comuni di Recoaro, Valdagno, Cornedo, Brogliano, Trissino, Castelgomberto e Altissimo sono stati lasciati segni tangibili dell'opera e del lavoro della Protezione Civile attraverso la messa in sicurezza di aree pubbliche, il ripristino e la sistemazione di luoghi degradati dal tempo, le attività di prevenzione rispetto ai rischi derivanti da eventi atmosferici eccezionali; queste opere resteranno a lungo a beneficio dei cittadini.

Nel debriefing di sabato sera si è avuta la conferma della buona riuscita della manifestazione: i sorrisi di molti visi affaticati ma soddisfatti, le pacche sulla spalla e le strette di mano hanno gratificato gli sforzi di tutti. Non sono mancati riconoscimenti da parte di molti coordinatori sezionali o di specialità in merito ad alcuni aspetti che ben curati e riusciti.

Ora che tutto si è concluso vorrei ringraziare il presidente Enrico Crocco per avermi dato questa opportunità, tutti gli Alpini e i capigruppo della Sezione di Valdagno, gli amministratori dei 7 comuni con i loro tecnici ed il gruppo di lavoro con il quale ho condiviso questa magnifica esperienza.

Per ultimo vorrei rivolgere un grazie particolare al mio segretario personale, Marco Franceschetti, insostituibile compagno di viaggio: negli ultimi mesi si è trascorso più tempo tra noi che con le nostre famiglie.

Beppe Vignaga

1914-18 / 2014-18

Centenario

Prima Guerra Mondiale

PER NON DIMENTICARE

*La Grande Guerra degli Alpini della Valle dell'Agno
raccontata attraverso le azioni e i combattimenti
in cui trovarono la morte o nei quali furono decorati
per atti di eroismo*

di Claudio Gattera

Parte 13ª

1917

La battaglia dell'Ortigara (10-29 giugno 1917)

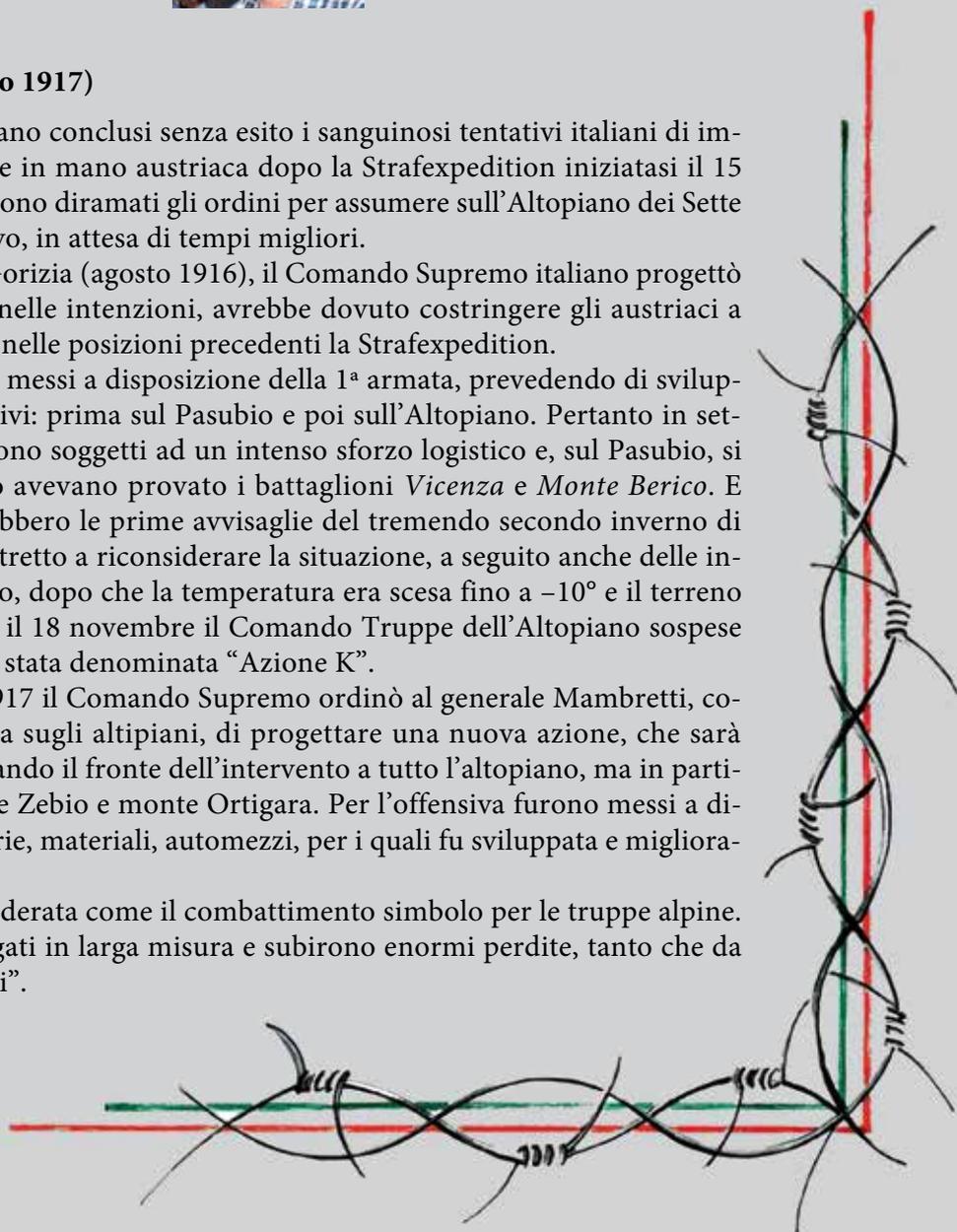
Come si è visto, il 24 luglio 1916 si erano conclusi senza esito i sanguinosi tentativi italiani di impadronirsi dell'Ortigara, saldamente in mano austriaca dopo la Strafexpedition iniziata il 15 maggio dello stesso anno. Quella sera furono diramati gli ordini per assumere sull'Altopiano dei Sette Comuni un saldo atteggiamento difensivo, in attesa di tempi migliori.

E infatti, dopo la vittoriosa battaglia di Gorizia (agosto 1916), il Comando Supremo italiano progettò per l'autunno un'azione offensiva che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto costringere gli austriaci a retrocedere sul Pasubio e sull'Altopiano nelle posizioni precedenti la Strafexpedition.

Allo scopo, ingenti forze e mezzi furono messi a disposizione della 1ª armata, prevedendo di sviluppare l'offensiva in due momenti successivi: prima sul Pasubio e poi sull'Altopiano. Pertanto in settembre e ottobre i settori interessati furono soggetti ad un intenso sforzo logistico e, sul Pasubio, si ebbero gli scontri sanguinosi che tanto avevano provato i battaglioni *Vicenza* e *Monte Berico*. E quando, il 20 ottobre, sul Massiccio si ebbero le prime avvisaglie del tremendo secondo inverno di guerra, il Comando Supremo si vide costretto a riconsiderare la situazione, a seguito anche delle ingenti perdite subite sul Pasubio. Pertanto, dopo che la temperatura era scesa fino a -10° e il terreno era ricoperto da oltre un metro di neve, il 18 novembre il Comando Truppe dell'Altopiano sospese definitivamente quella che, in gergo, era stata denominata "Azione K".

Trascorso l'inverno, alla fine di aprile 1917 il Comando Supremo ordinò al generale Mambretti, comandante della neo costituita 6ª armata sugli altipiani, di progettare una nuova azione, che sarà chiamata "Difensiva ipotesi uno", allargando il fronte dell'intervento a tutto l'altopiano, ma in particolare nei settori di monte Forno, monte Zebio e monte Ortigara. Per l'offensiva furono messi a disposizione ingenti forze e mezzi, artiglierie, materiali, automezzi, per i quali fu sviluppata e migliorata la viabilità.

La battaglia dell'Ortigara è da tutti considerata come il combattimento simbolo per le truppe alpine. Come vedremo, gli alpini furono impiegati in larga misura e subirono enormi perdite, tanto che da più parti si parla di "Calvario degli alpini".



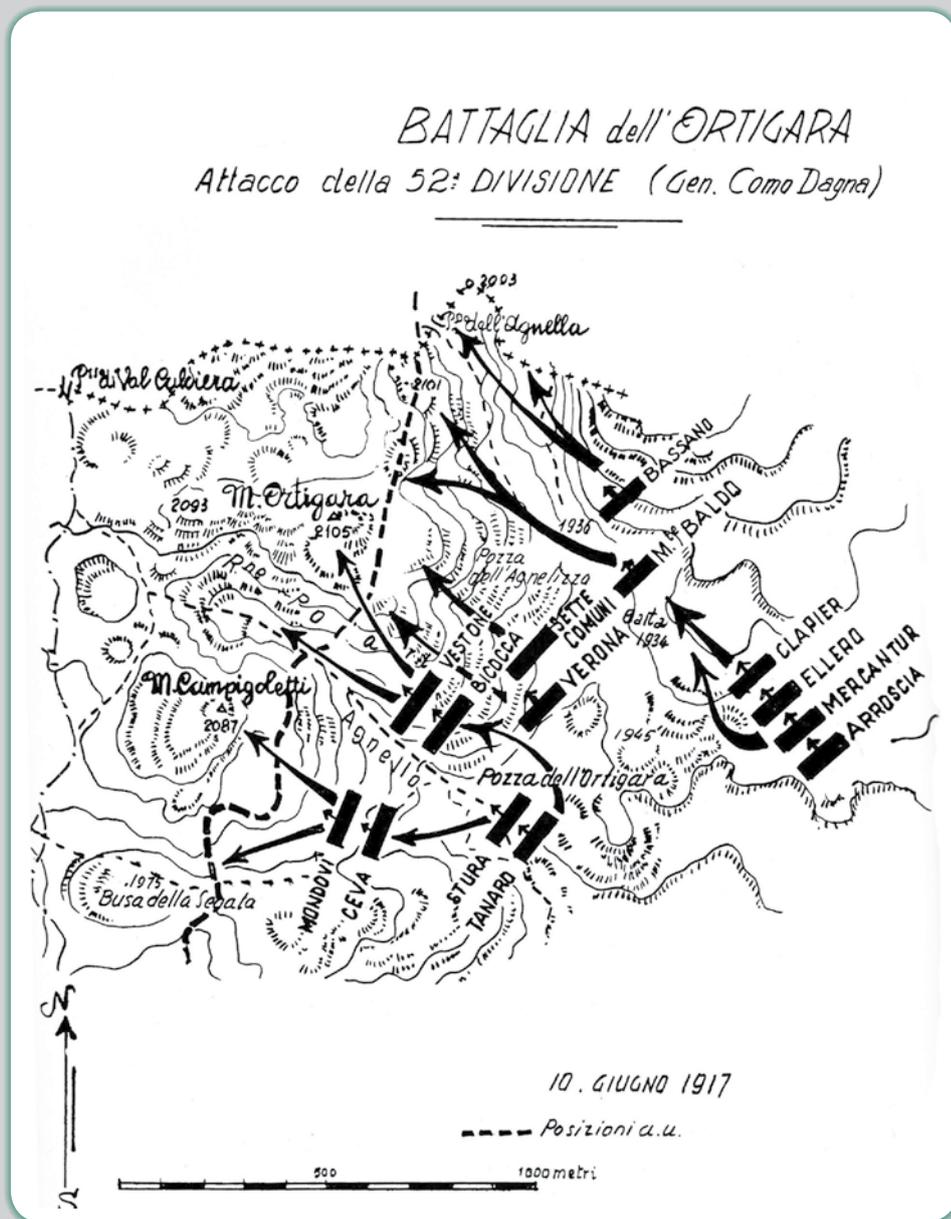
Descriverne le varie fasi non è lo scopo del nostro studio, anche perché, fortunatamente non vi furono impiegati i nostri tre battaglioni "v-indentini". Alcuni alpini della valle dell'Agno, inquadrati in altri reparti, persero tuttavia la vita o furono gravemente feriti. Per ricordarli e per ricordare tutti gli alpini e gli altri soldati caduti nella battaglia, proponiamo la descrizione sintetica che della Battaglia dell'Ortigara ne fa l'Enciclopedia Militare.

"Particolarmente contro l'Ortigara fu destinata la 52ª divisione (generale Como Dagna) costituita da 18 battaglioni alpini.

Contemporaneamente contro monte Forno agiva la 29ª divisione (generale Caviglia); contro monte Zebio la 13ª (generale Bassano) e contro il monte Mosciag la 25ª (generale del Mancino). Le posizioni austriache erano difese dal III corpo d'armata, che nella zona dell'Ortigara schierava la 6ª divisione comandata dal generale Mecenseff, il quale morì nella battaglia. Le posizioni erano fortemente difese da trincee e reticolati che la nostra artiglieria non riuscì a distruggere, e protette da cannoni di ogni calibro sulle posizioni retrostanti.

Il 10 giugno 1917 l'artiglieria italiana apriva il fuoco alle 5,15: il tiro poco dopo le 8 fu ostacolato da un'improvvisa nebbia. Alle 15 fu dato l'ordine di attacco. Il raggruppamento alpini agli ordini del generale Di Giorgio (8° gruppo, colonnello Ragni, battaglioni *Val Ellero*, *Valle Arroscia*, *Monte Mercantour*, *Monte Clapier*; 9° gruppo, colonnello Stringa, battaglioni *Verona*, *Bassano*, *Monte Baldo*, *Sette Comuni*) espugnò di primo impeto, malgrado fortissime perdite, il passo dell'Agnella e la quota 2101 dell'Ortigara.

Il raggruppamento alpini agli ordini del generale Cornaro (1° gruppo, colonnello Porta, battaglioni *Tirano*, *Vestone*, *Valtellina*, *Spluga*, *Stelvio*; 2° gruppo, colonnello Gazagna, battaglioni *Mondovì*, *Ceva Bicocca*, *Valle Stura*, *Val Tanaro*) attaccò monte Campigoletti, ma venne arre-



La battaglia dell'Ortigara

stato dalle intatte difese e dal fuoco nemico. Concorrevano all'azione la brigata *Piemonte* e il 9° reggimento bersaglieri, di rinalzo.

A sera, i gruppi 8° e 9° cercavano di rafforzarsi nelle posizioni conquistate. Il giorno dopo, un violento fuoco di artiglieria, proveniente da un grande arco di cerchio, dal Panarotta, dal Belvedere, dal Corno di Campo Bianco, dalla Val Sugana, dalla Cima Undici, etc., percuoteva le posizioni occupate dagli italiani, decimandoli. Essi tenevano fermo, e respingevano in quel giorno e nei successivi i violenti contrattacchi del nemico. Non solo; ma il 19 giugno, dopo preparazione di fuoco della nostra artiglieria, il gruppo Stringa e una colonna agli ordini del colonnello Probeti (battaglioni alpi-

ni *Valle Stura* e *Val Dora*, 1° battaglione del 9° bersaglieri e due battaglioni del 4° fanteria) si slanciarono all'attacco della quota 2105 dell'Ortigara, e alle 6,45 la conquistavano facendovi un migliaio di prigionieri. Le posizioni laterali, tenacemente difese dagli austriaci e protette da numerose artiglierie, non cedettero ai tentativi delle nostre truppe. Talché la posizione dell'Ortigara divenne insostenibile. Il 25 giugno un terribile bombardamento distrusse le precarie difese improvvisate degli italiani sul terreno roccioso e recise ogni comunicazione. Quindi reparti d'assalto austriaci si slanciarono sull'Ortigara, dove vi erano 11 battaglioni alpini e la brigata *Regina*. Queste truppe, già decimate dal bombardamento, furono soverchia-

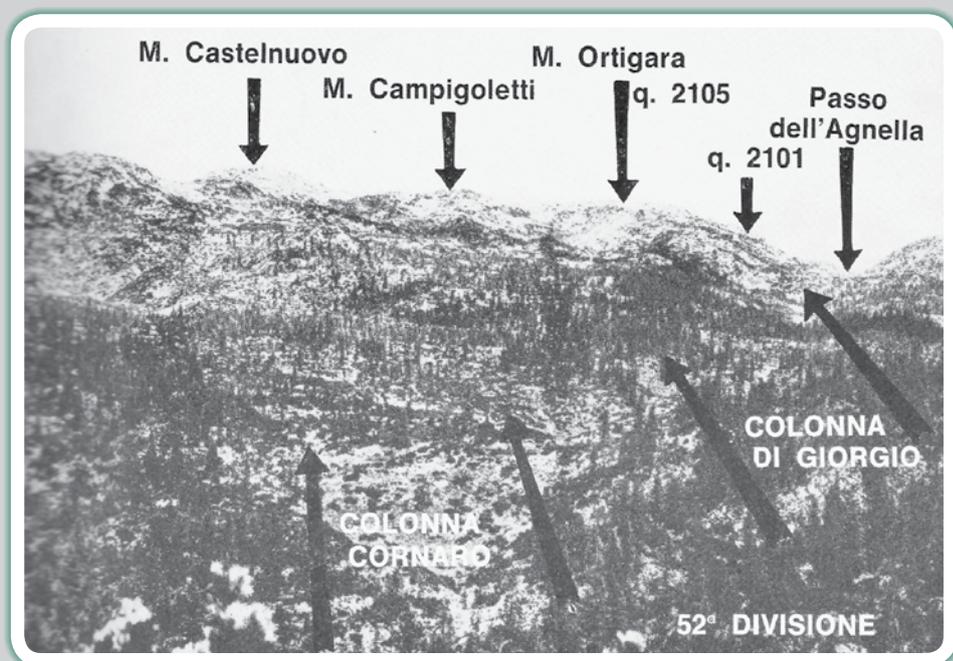
te, e il conteso monte fu ripreso dal nemico. Il passo dell'Agnella venne sgomberato il 29 giugno. Le perdite della 52^a divisione nella battaglia ammontarono a 657 ufficiali e 15.181 uomini di truppa, tra morti, feriti e dispersi, quelle degli austriaci a 309 ufficiali e 8985 uomini di truppa”.

Questo il sintetico racconto pubblicato nel 1933 sull'Enciclopedia Militare. La narrazione, per quanto vista da parte italiana, rende bene il dramma vissuto in quei giorni sul martoriato monte. Numerosi studi fatti negli anni successivi, hanno per fortuna ridimensionato il numero delle perdite. Gianni Pieropan, compianto storico vicentino, nella sua guida al campo di battaglia dell'Ortigara riporta le perdite della 52^a divisione alpina, impiegata in un fronte di circa 2 km, in Ufficiali: 110 morti, 330 feriti, 50 dispersi; Truppa: 1.454 morti, 8.127 feriti, 2.562 dispersi, per un totale di 12.633 persone. Complessivamente le perdite della 6^a armata italiana furono di 983 ufficiali e 24.216 soldati. Le perdite austriache sommarono a circa 9.000 uomini.

In questa enorme carneficina, i cui risultati furono praticamente nulli per il Regio Esercito, persero la vita alcuni alpini della valle dell'Agno, inquadrati in reparti diversi dai tre battaglioni vicentini.

Il 10 giugno 1917, nell'attacco contro il passo dell'Agnella e la quota 2101 dell'Ortigara, morì **Cariolato Giuseppe**, anni 33, figlio di Giovanni Battista e di Patti Emilia, contadino di Cornedo. Apparteneva alla 142^a compagnia del battaglione *Monte Baldo*. Alla sua memoria fu conferita la Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione:

Cariolato Giuseppe, da Cornedo, classe 1884, soldato del 6° reggimento alpini. Medaglia d'Argento: *“Si slanciava con mirabile ardimento sul nemico, alla testa dei compagni del proprio reparto, incitandoli con l'esempio e la parola, finché venne colpito a morte. Monte Ortigara, 10 giugno 1917”.*



La zona d'attacco della 52^a divisione alpina

L'11 giugno, presso la II^a sezione di Sanità, in seguito a ferite riportate in combattimento, morì l'alpino trissinese **Lazzari Luigi**, anni 28, figlio di Nicola e di Nicoletti Antonia. Era inquadrato nel 5° reggimento alpini, quindi apparteneva ad uno dei battaglioni del 1° gruppo. La data di morte differisce da quella riportata nella scheda del caduto esistente nel Comune di Trissino, in cui si cita invece il 7 giugno, per ferite sul monte Lozze.

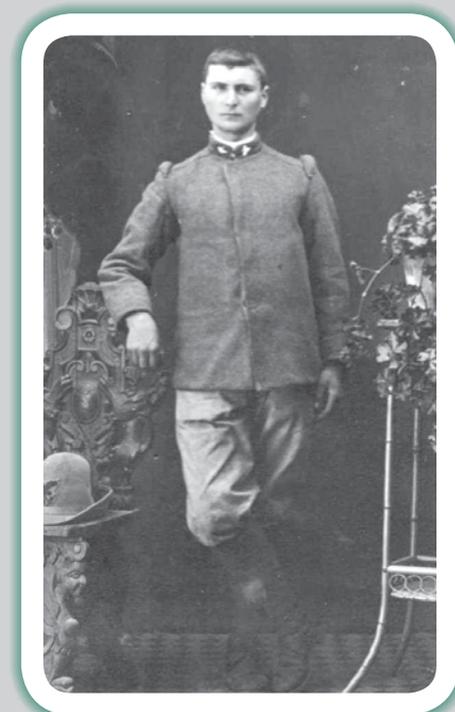
Il 15 giugno, presso l'ambulanza chirurgica n. 7 si spense il caporale **Savegnago Emilio**, anni 32, contadino di Cornedo figlio di Pietro e Luvietti Maria.

Il 17 giugno, nell'Ospedale di Torino, in seguito a ferite riportate in combattimento, morì **Santagiuliana Giovanni**, anni 28, calzolaio di Cornedo figlio di Luigi e Stocchero Rosa. Purtroppo non abbiamo documenti per affermare che sia stato ferito proprio durante la battaglia dell'Ortigara.

Il 25 giugno scomparve **Campanaro Secondo**, anni 33, contadino di Recoaro, dove abitava in contrada Riva, orfano del padre Luigi e della madre Asnicar Domenica. Apparteneva a uno dei quattro battaglioni del 6° alpini (*Verona, Bassano e Monte Baldo, Sette Comuni*) impiegati nella battaglia e

il suo corpo non fu mai trovato. Nonostante fosse ormai terminata la battaglia, nei giorni successivi le artiglierie contrapposte bersagliavano di continuo le trincee e le vie di accesso.

Il 7 luglio, lungo la mulattiera in val Ortigara, durante un bombardamento morì l'alpino recoarese **Parlato Antonio**, anni 19, figlio di Antonio e Storti Maria Maddalena, detto "Togneto" per distinguerlo dal padre. Abitava in contrada Parlato ed era contadino. Apparteneva al batta-



Il recoarese Antonio Parlato "Togneto"

glione di marcia del 2° reggimento alpini, giunto sull'altopiano per rimpiazzare le perdite subite dai reparti durante la battaglia dell'Ortigara.

Il 12 agosto, ferito da una scheggia di granata, morì presso il 308° reparto sommerso di sanità il valdagnese **Dal Cengio Sigismondo Pipino**, anni 20, contadino abitante alla Piana di là 81. Era figlio di Germano Sigisfredo e Zarantonello Giuseppina. Era giunto sull'Ortigara a battaglia cessata, provenendo dalle truppe complementari del centro Vicenza e assegnato al battaglione *Val Arroschia*.

Il 19 agosto, per ferite riportate in combattimento, morì l'alpino **Facchin Antonio**, anni 24, calzolaio di Castelvetro, figlio di Giobatta e Gasparella Adelaide. Non possediamo altre notizie, se non un generico "alpino del 6° morto sul campo" riportato nell'Albo d'Oro. Pensiamo possa essere morto nella zona Ortigara poiché solo in quel settore e in quel momento erano impiegati in combattimento i battaglioni del 6° alpini.

Oltre a Cariolato Giuseppe, furono decorati al Valor Militare anche:

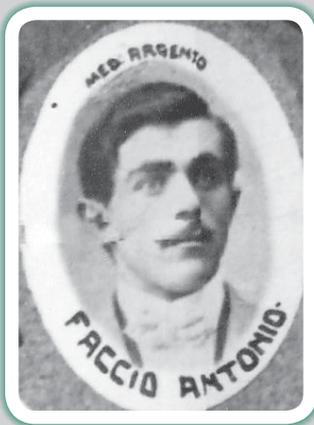
Marcheluzzo Sante, di Trissino, classe 1895, caporale del 6° alpini, Medaglia d'Argento: *"Con pronta energia ricondusse al loro posto di combattimento dei militari che in un momento di titubanza, sotto la pressione nemica, stavano ripiegando e coadiuvò così efficacemente il proprio comandante di reparto. Sempre ed ovunque diede mirabile prova di coraggio e belle virtù militari. Monte Ortigara, 10 giugno 1917"*.

Tasin Antonio, di Cornedo, classe 1897, soldato portafanti del 6° alpini. Medaglia di Bronzo: *"Più volte e sempre volontariamente, si recava in mezzo ai reticolati per raccogliere i feriti, sostandovi per raccogliere i più gravi e dando, ininterrottamente per due giorni, costante prova di infaticabile zelo ed abnegazione. Monte Ortigara, regione Ponari, 10-11 giugno 1917"*.

Asnicar Giovanni, di Recoaro, classe 1896, caporal maggiore del 6° alpini. Medaglia di Bronzo: *"Caduto*

l'ufficiale assumeva il comando del plotone e con perizia e coraggio lo guidava all'assalto di una trincea nemica. Raggiunta la posizione, nonostante l'intenso bombardamento, dirigeva i lavori di rafforzamento, mettendo opportunamente al riparo i propri soldati. Monte Ortigara, 19 giugno 1917".

Faccio Antonio, di Recoaro, classe 1885, caporal maggiore del 6° alpini. Medaglia d'Argento: *"Alla testa della propria squadra, al grido di "Savoia", con ammirabile ardire, slancio e sprezzo del pericolo, benché sotto violento fuoco di mitragliatrici nemiche la guidava all'assalto, e mentre incoraggiava ed entusiasmava i propri soldati alla lotta cadde gravemente ferito. Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917"*.



Il recoarese Antonio Faccio, medaglia d'argento

In quel mese di luglio 1917 un altro alpino trissinese perse la vita in un differente settore del fronte. Il 16, morì **Peron Domenico**, anni 20, di Guglielmo e Baron Caterina. Nell'Albo d'Oro è riportato genericamente "morto a passo Buole per fatto di guerra", invece nella scheda comunale è precisato "morto in Trentino per fulmine".

Quello che è difficile stabilire è il reparto di appartenenza, poiché la prima fonte lo dà per effettivo al 4° alpini, mentre la seconda al 6°. In realtà, Peron era stato inquadrato il 30 settembre 1916 nel 6° alpini, truppe complementari Centro di Vicenza e l'11 gennaio 1917 assegnato al 4° alpini, per poi ritornare al 6° alpini, battaglione *Vicenza*, il 2 giugno 1917.

Rimase comunque aggregato al 4°

alpini poiché dal suo foglio matricolare risulta "Morto il 16 luglio 1917 a passo Vallumbrina colpito da fulmine come da atto di morte inserito nel registro degli atti di morte del battaglione *Val d'Orco* del 4° alpini". Effettivamente in quel periodo il *Val d'Orco* era nel settore dell'Ortler, nel quale vi è il Pizzo o Cima Vallumbrina (m 3222).

Un esempio, questo, di come sia difficile risalire, in alcuni casi, alle vere circostanze della morte.

Anche in agosto morì un nostro alpino.

Si tratta del recoarese **Tomasi Giuseppe**, anni 27, di Luciano e Frizzo Lucia, contadino di Merendaore.



Il recoarese Giuseppe Tomasi

Apparteneva al battaglione *Monte Berico* che, alla fine di luglio, era salito sul Pasubio per un turno in prima linea. Nonostante in quel momento non vi fossero particolari azioni belliche, i soldati erano sempre sottoposti al tiro delle opposte artiglierie.

Il 2 agosto, mentre alcune squadre di alpini stavano lavorando lungo il sentiero d'arroccamento sul ciglio del Cosmagnon, una granata austriaca colpì la strada, causando la morte di un aspirante ufficiale e di alcuni soldati, tra cui Tomasi.

Nell'occasione si distinse particolarmente un alpino di Cornedo, che fu decorato al Valor Militare con la seguente motivazione:

Soga Giuseppe, di Cornedo, classe 1896, soldato del 6° Reggimento Alpini, Medaglia di Bronzo: *"Sotto il tiro nemico, si portava allo scoperto per soccorrere alcuni feriti, tra i quali un ufficiale e, incurante del pericolo, con l'aiuto di altri militari, li trasportava al posto di medicazione più vicino. Regione Cosmagnon, 2 agosto 1917"*.

(13 - segue)

Ci vuole coraggio



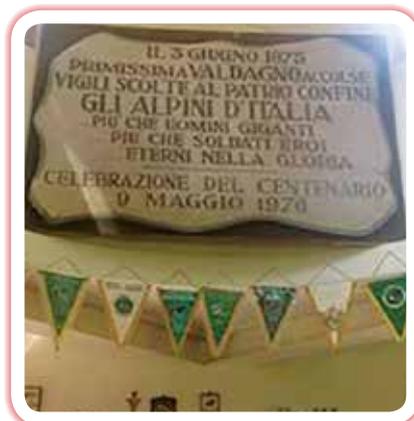
di Roberto Vuerich

Niente da dire, ci vuole coraggio. Ci vuole coraggio dopo una guerra che definire “bestiale” è dire poco, guerra che ha praticamente distrutto una generazione di giovani e reso vedove ed orfani una quantità smisurata di figli e fatto versare lacrime a molti genitori poichè si sa, la preoccupazione maggiore di tutti i genitori è quella di sopravvivere ai propri figli, immaginiamo quanto dolore quanta sofferenza quanti destini “bruciati” quante “VITE” spezzate, matrimoni mancati promessi e mai mantenuti, gli innumerevoli “ti aspetterò” mai mantenuti, e poi aziende rimaste senza futuro, campi incolti quanta miseria.

CI VUOLE CORAGGIO

Ci vuole quella forza, quella fede, quella unità quella spinta che non sempre l’Uomo riesce a trovare; ecco quindi che subentra l’astio, la voglia non di una Cristiana **RESURREZIONE** bensì voglia di vendetta di ripagare con la stessa sanguinante moneta i torti subiti.

Un esempio su tutti, il famoso trattato di pace, il Vate



lo definì “La Vittoria Mutilata” un’espressione poetica se non fosse pro-dromo di ulteriori e forse ben più gravi lutti e misfatti.

CI VUOLE CORAGGIO

A non riconoscere lo “straniero” come un nemico da abbattere o calpestare, errore che forse l’uomo sta ripercorrendo anche ai nostri tempi, a fare “pace” con chi fino a poco tempo prima ti puntava la canna del fucile, e tu facevi lo stesso, con la stessa cattiveria.

CI VUOLE CORAGGIO

Eppure questo coraggio, questa forza, questa FEDE, questa speranza in un futuro migliore lo trovarono alcuni UOMINI che definire UOMINI è riduttivo che dismesse le ormai lise e strappate divise d’ordinanza e decisero di fondare esattamente 100 anni fa l’A.n.a. l’Associazione Nazionale Alpini.

Ci sarebbe da scrivere fiumi d’inchiostro, si correrebbe anche il rischio di farsi prendere dal troppo incensarsi, io credo che le parole più belle siano quelle scritte in una lapide che si trova a Valdagno.

Invito tutti quando si passa davanti a mettersi idealmente o anche fisicamente sull’“ATTENTI” in fondo apparteniamo

“A QUEGLI UOMINI”

Con il Cappello in mano



di Roberto Vuerich

Sono ormai trascorsi 22 e sono gli anni che ci riportano alle immagini dell’Adunata Nazionale di Reggio nell’Emilia del lontanissimo 1997. Ricordo che già da qualche tempo aleggiava nell’aria (nell’aria Alpina) quel miasma già di per sé malsano, quel senso di Caporetto insomma si parlava apertamente di tradimento si parlava di “sospensione della leva obbligatoria”.

Circolano ancora le immagini del Nostro indimenticabile e mai dimenticato Cav. Dino Danieli Presidente della Sezione A.n.a. di Valdagno che apriva la sfilata seguito da tutti gli Alpini con il Sacro Cappello in mano.

Notoriamente il cappello portato così lo vediamo fare a chi purtrop-

po, e sempre più numeroso, si mette agli angoli delle strade a chiedere la Carità.

La differenza fondamentale era che gli Alpini non chiedevano la Carità, abituati com’erano come SONO tuttora a DONARE, non più o in modo fortunatamente minore il proprio sangue alla Patria ma un bene forse ancora più importante LA DISPONIBILITA’

“*Mala tempora currunt*” impone di non usare ed abusare troppo della parola “SOLIDARIETA’”.

Da quell’Adunata di Reggio sono trascorsi molti anni e si sono succeduti tanti governi sono nate nuove forze politiche molti movimenti e nessuno mi sembra se non in campagna elettorale si mai preso veramente a cuore il problema “leva”.

Ogni tanto se ne parla, si butta lì qualche idea, ma poi non se ne fa nulla.

E’ la classica politica del “non decidere”, si dice che ci sono cose più importanti da fare, ci sono risorse (naturalmente sempre poche) da investire in maniera migliore, sanità, scuola lavoro e lavori pubblici e accoglienza.

E poi senza avventurarsi in nomi cognomi e soprattutto “cariche” anche prendendolo come gioco di società vediamo che per la stragrande maggioranza del famoso “arco costituzionale” la leva non ha più alcun valore però nessuno deciderà per l’abolizione della leva, in fondo il mondo non è poi tanto così tranquillo come sembra

E allora? Risposte non ce ne sono e credo che non ne avremo.

Vuoi vedere che anche questa volta ha ragione Giuseppe Prezzolini quando sentenziava che “*in Italia nulla è più definitivo di ciò che è provvisorio*”.

SOLIDARIETÀ ALPINA

In aiuto a Feltre



Gli Alpini di Valdagno sono come sempre in prima fila se si tratta di aiutare zone colpite da calamità naturali, come il caso della cittadina di Feltre che ha subito danni gravissimi a seguito del maltempo che si è abbattuto nella zona nell'autunno 2018 (a sinistra vediamo gli effetti sul parco della Rimembranza). Nella foto sopra, la consegna del primo contributo di solidarietà, avvenuta a febbraio 2019

CONTRIBUTI:

Sorelle Michelato: 100 euro per i giovani alpini
Gattera Giuliana: 10 euro Fondo di Solidarietà
Angelo Oliviero: 5 euro per sezione
Stecco Pio: 20 euro per sezione
Anonimo: 15 euro per sezione
Anonimo: 20 euro per sezione
gr. Valle di Castelgomberto: 50 euro
gr. Scout di Valdagno2: 30 euro per Civillina
Pietro Bonino gr. Centro : 20 euro per la Sezione
Anonimo: 30 euro per la Sezione

PER AIUTO A FELTRE

gr. Massignani: 20 euro
gr. Piana: 35 euro
gr. Maglio di Sopra: 70 euro
gr. Castelgomberto: 210 euro
gr. Montepulgo: 230 euro
gr. Castelvecchio: 126 euro
gr. Novale: 200 euro
Dipendenti Azienda Lydra: 825 euro
Salvino Cecchinato: 15 euro

SARA
AUTORICAMBI

SEDE DI **CARRÈ**
Via Biondi, 14

SEDE DI **MALO**
Via L. Da Vinci, 45

SEDE DI **MASON VICENTINO**
Via Fossato, 35

ORA ANCHE A VALDAGNO
Via Enrico Fermi, 33

POTRAI TROVARE UNA VASTISSIMA GAMMA DI ACCESSORI E AUTORICAMBI PER LA TUA AUTO

• www.sara-autoricambi.it • info@sara-autoricambi.it •

In aiuto a Feltre: rassegna stampa

16

Alpini... Sempre! - N. 4/2018

RIDIAMO VITA AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA



Il Parco della Rimembranza di Feltre, era sorto negli anni Venti a ricordo perenne dei Caduti della Prima Guerra Mondiale. All'interno, oltre ad una fontana dalla quale sgorgava un continuo zampillo d'acqua, c'erano dei vialetti contornati da alberi che, con le loro fronde, spargevano l'ombra su delle panchine colorate. Era il punto di ritrovo delle mamme che portavano i bambini a giocare e delle persone anziane che si ritrovavano a ricordare gli anni della guerra.

Il 23 aprile 1999, con una solenne cerimonia alla presenza delle massime autorità civili e militari della provincia, si inaugurava il monumento ai Caduti del 7° Reggimento Alpini e del Battaglione Feltre. Il cippo marmoreo con il busto in bronzo di un alpino, opera dello scultore Carlo D'Alberto, socio della Sezione di Feltre, veniva posizionato all'interno del parco. In quell'occasione si commemoravano le Medaglie d'Oro del Feltre nella Campagna d'Albania Solideo D'Incau, Silvano Buffa e Pietro Colobini, presenti la sorella del Tenente Colobini e il fratello del Tenente Buffa, unitamente ad una folta rappresentanza delle Sezioni di Gorizia e Trieste, città natali dei due eroi.

Il parco, con quest'ultima opera a ricordo dei Caduti della Seconda Guerra Mondiale, si riappropriava del grande valore della rimembranza: rievocare la memoria dei tanti che avevano donato la vita per la Patria.

Purtroppo, in anni più recenti l'area aveva perso quel profondo significato per la quale era stata creata: nonostante vari tentativi da parte delle amministrazioni comunali che si erano succedute, aveva subito un innegabile decadimento.

Il mal tempo di fine ottobre ha fatto il resto! Le forti raffiche di vento, unite a forti piovoschi, hanno divelto e distrutto gli alberi e gli arredi del parco. La desolazione è apparsa agli occhi dei Feltrini: ingenti danni si sono avuti agli alberi e alla bella fontana, alla recinzione e anche ai giochi dei bambini.

La Sezione A.N.A. non poteva restare insensibile a questa distruzione e pertanto il Presidente Stefano Mariech, su mandato del Consiglio Direttivo, ha proposto al Sindaco di Feltre

di far rinascere il parco con l'apporto fattivo degli Alpini. Il Sindaco Paolo Perenzin, a nome dell'Amministrazione, ha accettato di buon grado l'iniziativa, dicendosi disposto a contribuire nel modo più utile al raggiungimento dell'obiettivo.

La Sede Nazionale ha attivato un conto corrente dedicato alla raccolta di fondi a favore di interventi da attuare nei territori colpiti dal maltempo, a tal proposito Stefano Mariech ha proposto al Presidente Favero, fra i possibili interventi, l'area del Parco della Rimembranza.

L'idea del nostro Presidente è quella di un consistente intervento, comprenda il ripristino della recinzione, la sostituzione delle panchine e il rifacimento dei vialetti, la piantumazione di nuove specie arboree, ma anche il riposizionamento e il decoro del monumento esistente. L'obiettivo è quello di contribuire alla rinascita funzionale ed estetica dell'intera area verde. Il parco dovrà avere, oltre che il valore storico della memoria, anche una valenza sociale, perché dovrà diventare un punto d'incontro fra le persone e il luogo dove i bimbi potranno tornare a giocare serenamente.

La Sezione tramite i Gruppi ha messo in vendita dei Panettoni e delle Stelle di Natale, il ricavato sarà finalizzato al progetto di recupero del Parco. Inoltre, si è aperto un conto corrente per la raccolta di fondi da destinare: "Per la rinascita del Parco della Rimembranza di Feltre". Questi gli estremi: CASSA RURALE DOLOMITI DI FASSA, PRIMIERO E BELLUNO, filiali di Feltre. IBAN IT43L 08140 61110000030154460.

Carlo Balestra



La Sezione di Valdagno ha immediatamente risposto al nostro appello acquistando ben 1500 panettoni. Nella fotografia il Presidente Stefano Mariech, con l'ex Presidente di Valdagno Nazario Campi e con il Vice Presidente Carlo Balestra al momento della consegna.

Feltre

Maltempo: oltre 18 milioni di danni

• Mia scadenza fissata dalla Regione il Comune ha contrattato le perdite. Sono quasi raddoppiate rispetto alla stima iniziale

• Dai privati arrivano in municipio 630 e la maggior parte riguarda case e auto

Alpini in prima fila per sistemare il Parco della Rimembranza

Le prime cose da impegnarsi a riqulificare l'area verde. L'emergenza terminata, chissà il Ccc al municipio

Alpini in prima linea per ricostruire il Parco della Rimembranza

Alpini in prima linea per ricostruire il Parco della Rimembranza

Feltre

Parco distrutto dal vento: sarà ricostruito dagli alpini

• La sezione Ana cittadina ha adottato il giardino pubblico della Rimembranza

• I fondi arrivano dalla sede nazionale

Alpini in prima fila per sistemare il Parco della Rimembranza

Le prime cose da impegnarsi a riqulificare l'area verde. L'emergenza terminata, chissà il Ccc al municipio

Alpini in prima linea per ricostruire il Parco della Rimembranza

Alpini in prima linea per ricostruire il Parco della Rimembranza

Feltre

Parco distrutto dal vento: sarà ricostruito dagli alpini

• La sezione Ana cittadina ha adottato il giardino pubblico della Rimembranza

• I fondi arrivano dalla sede nazionale

Alpini in prima fila per sistemare il Parco della Rimembranza

Le prime cose da impegnarsi a riqulificare l'area verde. L'emergenza terminata, chissà il Ccc al municipio

Alpini in prima linea per ricostruire il Parco della Rimembranza

Alpini in prima linea per ricostruire il Parco della Rimembranza

A COME...



di Nazario Campi

Avevo promesso di non scrivere più dopo le recenti “soddisfazioni” sezionali ma gli eventi degli ultimi mesi mi obbligano a rompere la promessa e trasmettere qualcosa di positivo agli alpini ed a tutte quelle persone che leggeranno queste righe.

Fine ottobre 2018 un evento catastrofico arriva qui nelle nostre zone vicine. Una parte del vicentino, il bellunese, il trentino viene colpito da un vento terribile che in poche ore trasformerà alcune aree in vere e proprie zone disastrose con paesaggi fino ad ora a noi sconosciuti e surreali.

E lì che a poche ore dall'evento calamitoso chiamo l'Amico gemello di Feltre, Carlo Balestra, per sapere se va tutto bene sia per lui che per tutti gli alpini feltrini.

Dopo le rassicurazioni del caso mi informa che gli alpini si sono già rimboccati le maniche ed hanno già predisposto la vendita di panettoni natalizi a favore di una raccolta fondi ma che non si sa ancora a cosa servirà... tanti sono i danni registrati nel comprensorio feltrino.

Mi impegno a portare questa idea di raccolta fondi in Sezione di Valdagno visto che di lì a poco ci sarebbe stato il Consiglio Direttivo. Detto fatto, parlato in Consiglio, discusso su alcuni dettagli e poi alla fine la Sezione di Valdagno dirigerà tutte le offerte, compresa una prima acquisizione di panettoni natalizi, verso la ricostruzione del Parco delle Rimembranze, che



nel frattempo avevamo avuto modo di sapere che sarebbe stato l'intervento degli alpini di Feltre.

Ecco poi un altro fatto. Il 18 gennaio ci lascia prematuramente l'Alpino Cesare Lavizzari. Già Consigliere Nazionale, Vice Presidente Nazionale ma soprattutto Amico. Presente in tante manifestazioni della nostra vallata negli anni della mia presidenza tante volte in compagnia dell'altro grande Amico Corrado Perona.

Un dolore atroce per me e per chi conosceva Cesare. Dolore da subito condiviso con il gemello feltrino Carlo Balestra. Dolore che ci ha portati ad essere insieme a ricordarlo in una serata a Feltre. Dolore condiviso con gli Amici, per questo meno lancinante, e così si parte a raccontarci fatti di pezzi della nostra vita che rivissuti in compagnia ci fanno anche sorridere anche se stiamo soffrendo per la perdita di un grande Amico.

Ma perché vi ho raccontato questi due episodi di vita alpina? Perché lì sta la scritta con la “A”. Quella lettera messa davanti ad Alpino e Amico, che fa capire il vero significato della nostra vita associativa, o quanto meno di quella che dovreb-

be essere la nostra vita associativa.

Alpini e Amici che non guardano il “conditio sine qua non”, o la mia idea oppure io me ne vado, che non guardano solo la parte economica di una vita associativa ma Alpini e Amici che invece vogliono condividere tutto il loro modo di fare associazione.

E questo, soprattutto nei momenti in cui la squadra deve essere fatta di tanti uomini/alpini di amici, e non “la mia squadra” come spesso vediamo invece essere realizzata tra i nostri gruppi/sezioni.

Il gruppo fatto su *WhatsApp* per esempio, tanto per citare le nuove tecnologie in nostro possesso, deve essere proprio il risultato della parola “gruppo” e quindi tutti insieme a condividere e non la voglia invece di escludere qualcuno e quindi fare gruppi ristretti.

Se adottiamo la voglia di fare “gruppo” allora questa sarà la vincitrice su qualsiasi avversità; sia un dolore lancinante come la scomparsa di un amico oppure la ricostruzione di una qualsiasi struttura distrutta da eventi atmosferici anomali. Insieme sorridendo possiamo affrontare qualsiasi cosa.

Siamo in effetti Amici e Alpini? Questo dovrebbe essere la domanda che ci facciamo in ogni nostra giornata di associazionismo.

Se la risposta è Sì o se siamo capaci di cambiare rotta portando la nostra vita di tutti i giorni a quel Sì, allora e solo allora possiamo vantarci di essere soci di questa associazione con la “A” come ... Alpini e Amici.

PROSSIMO NUMERO

Vi ricordiamo che il prossimo numero del notiziario “Alpini Val dell'Agno” è previsto per agosto 2019.

Per chi vuol mandare informazioni o articoli la data ultima è il 1° luglio 2019.

Mandate le vostre informazioni a valdagno@ana.it

CHE MONDO SAREBBE?



di Roberto Vuerich

Come recita la pubblicità “che mondo sarebbe senza Nutella o Coca Cola o qualcosa di più importante come l’amicizia l’amore il sole la vita ”?

Più prosaicamente che adunate incontri cerimonie (alpine e non) sarebbero senza una “banda”?

Pensiamo per un momento al momento più importante della vita alpina, l’Adunata Nazionale, tutto si ridurrebbe ad un serpentone di dieci o dodici ore sotto il sole (quando va bene) o sotto l’acqua, ore ore di sfilata con gli applausi della gente, i baci che tanti lanciano in maniera scriteriata verso le bellezze che salutano, una lunga fila di “marciatori” alla fine il rischio di una noia gigantesca.

Ed invece a risollevarlo molto spesso le sorti della giornata eccoli loro armati di strumento di borsa porta spartiti i componenti delle varie bande. Parliamoci chiaro: tanto per cominciare i componenti di una banda godono di grossi benefici; il primo è l’extraterritorialità, nel senso che una banda non necessariamente accompagna la Sezione di appartenenza per territorio; ricordo in Piemonte ci



accompagnò una del luogo, oltretutto la stessa banda serviva due Sezioni e poi quello più scandaloso inconcepibile nella perfettissima e rigorosissima “Libretta” il Cerimoniale A.n.a., udite udite i componenti dalla mascotte di 11/15 anni alla componente femminile quasi tutti portano orgogliosamente il Sacro Cappello Alpino.

Quindi la banda è un’enclave un porto franco dove tutto è permesso, dal Cappello comprato al baracchino con improbabili penne e con nappine ancor più improbabili, soprattutto indossato da chi la naja non l’ha mai vista.

Eppure come dicevo prima cosa sarebbe una nostra festa senza la mu-

sica?

Abbiamo in Vallata tre bande, adesso qualcuna si fa chiamare “complesso strumentale” non cambia nulla come non cambia la bravura e la disponibilità di tutte e tre.

Credo vada ai componenti ai loro Maestri a chi ha promosso e fondato tali complessi, e qui permettetemi un ricordo personale il Grande Maestro Boscato o l’amico Ignazio Dalla Costa -prematamente scomparso- un grandissimo ringraziamento.

Non credo sia facile intrattenere per ore Sezioni e Gruppi i Alpini nella snervante attesa di sfilare davanti a Città impavesate, come dicevo prima sotto un sole cocente o sotto l’acqua e poi la sfilata, ogni anno vengono impartite disposizioni meno di tot km. E poi alla fine sfilate che si dimostrano lunghe e stancanti, certamente, ma entusiasmantissime come sempre accompagnate dalla musica dalla simpatia dalla carica delle nostre bande. Quindi rigorosamente in ordine alfabetico

Banda di Castelgomberto
Banda di Cornedo Vicentino
Banda di Muzzolon
UN GIGANTESCO “GRAZIE”.

VITA DEI GRUPPI

CASTELLO

Tesseramento 2019 e rinnovo cariche

Il 15 dicembre 2019 si è svolta la cena del Gruppo Alpini Castello presso il centro sociale per il tesseramento e il rinnovo del direttivo.

Per il prossimo triennio, risultano eletti:

Capogruppo: Lorenzi Giuseppe

Vice Capogruppo: Lovato Roberto

Segretario: Irlanto Marco

Cassiere: Rossato Massimo

Alfiere: Reniero Gianfranco

Consiglieri: Zenere Valerio, Faedo Giorgio, Visonà Moreno, Tiso Loris, Dal Dosso Michele, Gavassa Alessandro e Cracco Gelindo.

Con tanta amicizia e voglia di stare assieme, siamo pronti per lavorare in armonia.

Unico rammarico della serata la mancata presenza della rappresentanza di sezione.



CEREDA

Un grande lavoro di squadra

di Guido Fortuna



Agennaio per ringraziare di Alpini componenti della squadra che per ben 760 ore di lavoro hanno rivestito di sasso faccia vista le fatiscenti mura delle Piazza Sant'Andrea a Cereda, è stato organizzato un pranzo. Grazie al nostro segretario

Mario Canale che con tanta passione ha preparato un ottimo arrosto, accompagnato da del buon vino.

Alpini e non alpini hanno preso a cuore il lavoro che ci aveva affidato il Comune.

Come prima ipotesi si pensava solo ad intonacare e poi tingere la parete, ma consapevoli che non sarebbe stato un buon lavoro.

Con il sindaco Martino Montagna, il geometra Letizia Tamiozzo e l'assessore ai lavori pubblici Francesco Lannaro, dopo varie idee si decise di rivestire la parete con i sassi pur sapendo che sarebbe stato un lavoro più impegnativo e che la spesa naturalmente era diversa, ma il



comune si offrì a fornirci tutto il materiale.

Il lavoro si svolse in circa 18 giorni e il clima che si respirava era gioiale e tutti ci misero grande passione e impegno (come gli Alpini sanno fare).

Sul muro rimesso a nuovo è stata affissa una targa ricordo, gentilmente fatta a mano per noi dalla prof. Marilena Fontana. Ma la soddisfazione più grande per noi è stata aver ricevuto i complimenti per la riuscita del lavoro da tutti i paesani e dai passanti.

Rinnovo un grazie a tutti. *(il capogruppo Guido Fortuna)*



CORNEDO

Assemblea dei soci 2019

di Emaunele Massignani

Come ogni anno la famiglia alpina di Cornedo Vicentino si è ritrovata nel contorno della sua splendida sede per la consueta Assemblea annuale dei soci. Presenti oltre ai molti soci, il vice Presidente Sezionale Silvano Povolo, il socio nonché sindaco Martino Montagna e il nuovo parroco di Cornedo Don Claudio

La relazione del capogruppo Farardo ben dettagliata e con passaggi che mette in evidenza la vita associativa del Gruppo. L'Assemblea incomincia con il saluto alla Bandiera, poi un minuto di raccoglimento per ricordare i soci del Gruppo che sono andati avanti, proseguendo con l'elenco e la descrizione di tutte le attività portate avanti dal gruppo nell'anno trascorso 2018.

Ad un anno dal rinnovo delle cariche, in particolare dall'inizio del quinto triennio da capogruppo, il capogruppo mette in risalto la difficoltà del essere il "capitano" di un gruppo numeroso con sempre molte attività da portare avanti. Mette in risalto quindi che l'ottenimento dei buoni risultati avuti anche nel 2018 sta nella forza dei suoi Alpini che sempre gli stanno accanto, rendendolo orgoglioso dell'operato del gruppo. Amicizia, Cuore, Rispetto, Ricordo, Regole, queste le parole usate da Raffaele nello spiegare come e perché bisogna essere alpini.

Fra gli Alpini ci deve essere tolleranza e comprensione, come ricorda il capogruppo. Le attività elencate nel proseguo del discorso hanno mostrato come il 2018 sia stato un anno pieno per gli Alpini di Cornedo, per le numerose attività portate avanti dal gruppo. Il numero dei soci resta stabile, con 307 alpini e 88 soci aggregati. Un bel numero, anche se come messo in evidenza da Farardo, il numero dei partecipanti alle attività è molto più esiguo rispetto alla forza associativa. Perché essere Alpini, essere Alpini in tempo di Pace, non è solo pagare il bollino, ma è credere in quello che si fa. E' essere felici di fare vita associativa e usare la sede, non solo per feste, ma come un luogo per condividere, appoggiare e partecipare alle iniziative che settimanalmente il Gruppo è chiamato a fare, perché la strada giusta è quella della solidarietà .

Valore che accompagna la nostra Associazione da 100 anni.

Il Capogruppo ricorda che la Sede è aperta tutti i lunedì sera dalle ore 20,30 invitando tutti a essere più presenti, per essere partecipi alla vita associativa .

A seguire delle parole del capogruppo la relazione finanziaria del cassiere e i saluti delle autorità, Parole di elogio sono arrivate anche dal sindaco alla sua ultima assemblea con questa carica. Un sindaco che nei suoi anni di mandato ha dimostrato di essere presente, tenendo gli alpini nel cuore e nella testa, parole di elogio al Gruppo sono arrivate anche dal Vice Presidente Sezionale durante il suo intervento di chiusura dell'assemblea . Dopo tutto questo, grande festa e ottima cena preparata con Amore dalla cucina alpina e dai suoi cuochi. Quindi, buon 2019 Alpini di Cornedo!





MAGLIO DI SOPRA

Un anno di attività di Michele Randon

Anche quest'anno è stato molto impegnativo per il gruppo di Maglio di Sopra, oltre ai soliti impegni quali:

- la pulizia e sfalcio dell'erba a Santa Maria,
- la serata tutti insieme con la scuola primaria ed il coro della chiesa parrocchiale in cui abbiamo servito una tazza di cioccolata calda in allegria,
- l'apertura della casa dell'accoglienza ogni prima domenica del mese,
- i vari incontri con i ragazzi ospitati dalle associazioni: Aurora, Azzurra e la Primula, per portare i nostri auguri di Buon Natale,

- la raccolta dei farmaci e tutte le altre attività richieste dalla sezione, ci siamo buttati in un progetto che per noi era un "sogno nel cassetto" da anni, la costruzione del monumento alla solidarietà alpina, progetto importante per tutta la vallata che valorizza tutti gli alpini e vuole premiare tutte le persone che si impegnano e che dedicano il loro tempo per aiutare la comunità.

Un altro obiettivo raggiunto, grazie anche alla generosità del nostro parroco Don Antonio, è stata la sistemazione di una stanza del vecchio oratorio parrocchiale di Maglio, dove abbiamo realizzato la nuova sede degli alpini.

Siamo riusciti a portare a termine tutti questi lavori, lavorando insieme come gruppo e con l'aiuto di molte persone che ci hanno affiancato, per dimostrare che operando in armonia si possono realizzare delle cose che prima erano solo delle idee.

PIANA

Emozioni di un magico Natale

di Cristina Tessaro



Il Natale è un periodo particolare, magico per alcuni, un po' triste per altri.

Ognuno si trova ad affrontarlo e a viverlo in maniera diversa, a seconda del momento della vita in cui si trova. Al di là dello stato d'animo di ciascuno, condividere anche se per poco tempo questo periodo dell'anno, con gli amici e le persone care, riscalda il cuore. Se ci scappa una lacrima nell'emozione, ci sta tutta, a ricordarci che le cose importanti sono queste: la salute, l'affetto delle persone care, l'amicizia e la famiglia.

E allora per arricchire ancora di più di emozioni queste giornate, abbiamo pensato di passare un po' di tempo con Ottorino e Silvano Zordan, due fratelli, soci del gruppo da quando erano "bocie".

Due cante, intonate da Ottorino come ai vecchi tempi, un po' di chiacchiere e tanti abbracci.

Un grazie alle famiglie di entrambi i fratelli, che ci hanno aiutato in questa cosa, e anche alla loro accoglienza. Entrambi sono circondati da persone che gli vogliono bene, ed è bellissimo vederli ancora assieme, con il cappello alpino in testa, nonostante la vita li abbia messi di fronte a prove difficili.

Barbara, la figlia di Silvano, ha scritto questo messaggio:
"Grazie davvero. Gli occhi di papà esprimono tutto ciò che non può dire con le parole".



RECOARO TERME

La Grande Guerra. Consegna delle pergamene-ricordo agli eredi dei nostri caduti Concluse le iniziative cominciate nel 2014 che hanno raggiunto il culmine nel triennio 2015- 2018



di Enzo Tomasi

Ala conclusione delle manifestazioni per il centenario della fine della Prima Guerra Mondiale, il Gruppo Alpini Recoaro e l'Associazione Combattenti e Reduci Recoarese con la sua Federazione provinciale e il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, nel pomeriggio di Sabato 8 Dicembre 2018, presso il Teatro Comunale di Recoaro Terme, hanno incontrato i discendenti dei caduti recoaresi della prima Guerra Mondiale. Dopo la presentazione ed i discorsi ufficiali si è proceduto alla consegnata delle pergamene con le quali si è voluto ricordare degnamente ogni caduto recoarese e a dare giusta importanza alla storia e alla memoria di ogni famiglia che è inserita nella storia dell'unità d'Italia. Questo incontro è stato possibile solamente dopo un lungo lavoro di ricerca e di analisi per rintracciare i discendenti dei nostri caduti.

La ricerca è partita da un prezioso libro, appena pubblicato da due nostri concittadini, il professor Giorgio Trivelli ed il Dottor Alberto Bosa che con il loro volume *"I CADUTI RECOARES/ DELLA GUERRA 1915-18"* ha fornito la giusta base per iniziare le ricerche. Questo attento ed approfondito lavoro ha permesso di raccogliere numerose testimonianze e indicazioni sui legami di parentela tra i caduti recoaresi della prima Guerra Mondiale ed i loro attuali discendenti, informazioni rivelatesi particolarmente utili nello sviluppo di una più mirata e precisa ricerca negli archivi anagrafici del comune e delle parrocchie, permettendo così di risalire a quarantasei discendenti sui 139 caduti. Queste persone sono state contattate ed invitate ad essere presenti, con i propri famigliari, per ricevere il riconoscimento. Alla cerimonia c'era il Labaro dell'Associazione Nazionale del Nastro Azzurro Sezione di Valdagno scortato dalla signora Ivana, Vice Presidente dell'Associazione e figlia dell'Alpino Rovetti Pasquale di Crespadoro decorato di medaglia d'Argento al Valor Militare; la bandiera dell'Associazione ANCR Sezione di Recoaro; il Gonfalone del Comune di Recoaro ed il Gagliardetto del Gruppo Alpini recoarese.

Il Capogruppo degli Alpini, Ten. Enzo Tomasi, nell'introdurre la cerimonia ha evidenziato che la stessa arriva a conclusione di una lunga serie di iniziative nate con un duplice intento. Da un lato diffondere la conoscenza storica della guerra, con i suoi orrori e le sue sofferenze, per incoraggiare un sostegno convinto della cittadinanza alla pace e impedire il ripetersi di simili tragedie. Obiettivo che si è concretizzato attraverso un lavoro con i più giovani, in particolare nelle scuole, che ha fatto da filo conduttore con le iniziative realizzate in questi anni con visite al museo ed alle opere belliche e militari sul territorio. Dall'altro lato, abbiamo inteso stimolare una conoscenza della Prima Guerra Mondiale attraverso le vicende raccontate dalle storie familiari, ormai poco note a causa del tempo trascorso, ma ancora in grado di suscitare profonda commozione. Il Presidente della Sezione ANCR recoarese signor Albano Camposilvan ha riferito sull'iter procedurale, sulle motivazioni ed i significati che hanno permesso di arrivare alla consegna della pergamena e sul "fine" dell'avvenimento odierno, menzionando anche quelle che sono state le difficoltà riscontrate nel ricostruire l'albero genealogico di



Foto by RP Recoaro

ogni caduto e facendo presente che si è arrivati a questo importante momento dopo un intenso lavoro collettivo iniziato nella primavera del 2017.

Lavoro che ha richiesto un notevole impegno di ricerca, verifica e controllo. Il Sindaco di Recoaro Davide Branco ha espresso il suo personale onore nei confronti dei caduti e la sua vicinanza ai famigliari, ha sostenuto che il tributo del ricordo non va solo ai morti con la divisa militare ma anche ai tantissimi civili deceduti a causa degli orrori della guerra e alle loro famiglie. La cerimonia odierna, ha continuato, vuole offrire ai recoaresi un'occasione di approfondimento e di riflessione nell'ambito di un lavoro sulla memoria che non si deve esaurire con il centenario della Grande Guerra. Il Colonello Massignani ha portato il saluto del Direttivo della Federazione Provinciale Vicentina dell'ANCR e si è congratulato con gli organizzatori per essere riusciti a rintracciare così tanti eredi dei caduti ed ha espresso il suo personale senso di riconoscenza e quello di tutta l'ANCR nei confronti di tutti i caduti e i dispersi della Grande Guerra. La cerimonia è stata impreziosita dagli aneddoti raccontati dal professor Giorgio Trivelli tratti dalle sue ricerche sulla Prima Guerra Mondiale e dalle poesie, in tema, della poetessa Carla Cavallaro (Monte Pasubio e Tristi Ricordi), è proseguita con lo scoprimento di un quadro-Teca contenente la prima bandiera della sezione ANCR di Recoaro, che l'Associazione ha voluto donare all'Amministrazione Comunale perché venga appesa all'interno del "Museo del Soldato" e si è conclusa con la consegna delle 46 pergamene. Le altre 93 si trovano depositate presso la biblioteca comunale a disposizione per il ritiro da parte dei discendenti. Ci sono stati momenti di vera commozione nel momento in cui ogni caduto veniva nominato e chiamato il suo erede sul palco per la consegna dell'attestato. Tutti i convenuti hanno mostrato di vivere questo momento con grande partecipazione, convinti che seppure in ritardo, ciò rende onore alle sofferenze sopportate con eroico coraggio e irrinunciabile senso patriottico da parte di tutti i caduti. Molti dei presenti hanno incisivamente sottolineato la necessità di non dimenticare le vittime dei tragici accadimenti, continuando a credere in queste celebrazioni, rimanendo convinti che *"si muore solamente quando si è dimenticati"*.

Le esperienze vissute dai giovani di allora, raccontate ai giovani di oggi possono aiutare a capire e trasmettere questo messaggio: *"io c'ero ed ho sofferto, non permettere che accada più"*.

RUOTA DELLA VITA

Anniversari di matrimonio:

gr. Campotamaso:

50° anniversario di Pierino Camponogara e Fedora



gr. Ponte dei Nori:

50° anniversario di Randon Benedetto Quinto e Lina Costanza Cocco



55° anniversario di Falloppi Giampietro e Pretto Mirella



gr. Recoaro:

60° anniversario di Storti Adolfo e Bertoldi Zelia



Sono mancati

gr. Valdagno Centro:

Il socio *De Gerone Armando*;

gr. Altissimo:

Santolin Tarcisio fratello del socio Gianluigi;

gr. Recoaro:

il socio *Piccoli Giuseppe*;

il socio *Briccio Elvio*;

il socio *Luna Elvio*;

Pasquale Giuseppina suocera del socio Gaspari Otello;

gr. Cereda:

Mattiello Ferruccio papà del socio Diego;

gr. Piana:

la *mamma* del socio Parlato Emilio;

Battistin Oreste papà del socio Mauro;

gr. Valle di Castelgomberto:

Cazzola Bruno fratello del socio Adriano;

Fortuna Pia mamma del socio Danieli Benedetto;

gr. Cornedo:

Peruffo Paolo suocero del socio Gonzato Nicola;

Cerato Domenico papà del socio Giannino;

Pretto Marino papà del socio Giuseppe;

Manni Giovanni fratello del socio Severino;

Ceola Bruna moglie del socio Brentan Iseo e sorella di Arduino;

Vigolo Loredana sorella di Livio;

Pastore Gelinda moglie di Pellizzari Cornelio;

Bee Camillo papà di Donato;

Pincer Aladino papà di Renzo;

gr. Castello:

Graziano Dal Dosso fratello del socio Andrea e zio del socio Michele Dal Dosso;

gr. Cerealto:

il socio *Albiero Enzo*;

Reniero Antonio suocero del socio Cailotto Tiziano;

il socio *Zordan Beniamino*;

gr. Campotamaso:

il socio *Livio Lorenzi*;

Rossato Gino fratello del socio Emilio;

Maria mamma del socio Colpo Silvano;

Trettenero Mario papà del socio Walter;

Francesca nipotina del socio Camponogara Pierino;

Soldà Diletta mamma del socio Battilana Dario;

Centomo Marcella mamma del socio Graziano Lorenzi.

RUOTA DELLA VITA

 *Sono nati* 

gr. Cereda:

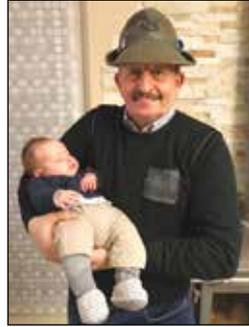


LINDA di Cinzia e di Veronese Giovanni;

gr. Cereda:
Tregnago
Egidio della nipotina
ADELE Soldà;



gr. Piana:
Sperman
Angelo del nipotino
SAMUELE;



gr. Cornedo:

Tomasi Agostino della nipotina
FEBE;



ADELE di Cinzia e di Soldà Nicola;

gr. Piana:

SAMUELE di Stefania e del socio
Andrea Sperman;

Zarantonello Giuseppe della nipotina
CELESTE;

Sono diventati nonni

gr. Altissimo:

Antecini Quinto Roberto del nipotino
THOMAS;

gr. Valle di Castelgomberto:

Afribo Michele
del nipotino
PIETRO;



gr. Recoaro:

Franco Rasia della nipotina Amelia
Leonia Dal Bianco (*qui con l'altro
nonno Valerio Dal Bianco del gr.
Centro*);



Casarotto Olivo della nipotina
MILENA;



gr. Campotomaso:

Maurizio Gaspari della nipotina
SELENE;



ATTENZIONE

Solo per gli iscritti e famigliari dell'A.N.A. SEZ. di VALDAGNO
UNO SCONTO DAL 25% AL 40% SU TUTTE LE POLIZZE PERSONALI

Valdagno (VI) - Via Bellini, 11 Tel. 0445.410449
Arzignano (VI) - P.za Campo Marzio, Tel. 0444.671740

ALPINI VAL DELL'AGNO - Notiziario della Sezione A.N.A. di Valdagno

Direzione: Corso Italia 63/G "Casetta dei Nani" 36078 Valdagno (VI) Tel. e fax 0445 480028 - www.ana-valdagno.it - e-mail valdagno@ana.it

Direttore responsabile: ad Interim Enrico Crocco - Presidente di Sezione

Comitato di redazione: Enrico Crocco e Cristina Tessaro

Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 325 del 27-1-1976 - Editore: Editrice Veneta S.r.l.s. - Una copia € 0,10